

DONATO UNGARO

EGREGIO INGEGNER

*Giuseppe
Bottazzi*



BATTEI



**ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA
BRESCELLO(RE)**

"L'AUTORE DI QUESTO LIBRO È
STATO IL PRIMO ADDETTO STAMPA
DELLA NOSTRA ASSOCIAZIONE,
GRAZIE ALL'AMICHEVOLE RAPPORTO
CHE ABBIAMO MANTENUTO CON LUI,
SIAMO RIUSCITI A STRAPPARGLI UNA
PROMESSA: SE CI SARÀ UN'ALTRO
LIBRO SUL TEMA, UN RACCONTO
SARÀ DEDICATO AL CALCIOBALILLA".

DONATO UNGARO

LA CALCIO BALILLA SPORT SI
SENTE ONORATA GI POTER
OSPITARE L'AMICO DONATO SUL
PROPRIO SITO GRAZIE

COLLANA: BATTEI RACCONTA
120 PAGINE, BROSSURA CON PATELLE
PREZZO DI COPERTINA: €18,00
ISBN: 978-88-7883-131-5

DALLA FANTASIA DEL GIORNALISTA **DONATO UNGARO** NASCE UN APPASSIONANTE RACCONTO AMBIENTATO SULLE RIVE DEL PO CHE RIEVOCA, A CINQUANT'ANNI DI DISTANZA, LE ATMOSFERE DELL'INTRAMONTABILE SAGA GUARESCHIANA DI PEPPONE E DON CAMILLO. PROTAGONISTI, I NIPOTI DEI DUE ETERNI DUELLANTI: IL GIOVANE INGEGNERE GIUSEPPE BOTTAZZI, CHE DAL CELEBRE NONNO COMUNISTA EREDITA NON SOLO UNA CASA NELLA BASSA MA ANCHE IL NOME E IL COGNOME, E LA MISSIONARIA LAICA CESIRA, UNICA DISCENDENTE DEL FAMOSO PARROCO. PER UN CASO FORTUITO I DUE S'INCONTRERANNO E... SARÀ L'INIZIO D'UNA LUNGA SERIE D'AVVENTURE E PERIPEZIE CHE LI PORTERÀ A COMPRENDERE I VERI VALORI DELLA VITA. LA STORIA, SCRIVE L'AUTORE, "SI SNODA IN UNDICI RACCONTI, MA IN FUTURO POTREBBERO ANCHE DIVENTARE VENTIDUE E POI TRENTATRÉ... E VIA VIA FINCHÉ NON SARETE STANCHI DI SENTIRLE. PERCHÉ IL FIUME CONTINUERÀ ANCORA, PER CHISSÀ QUANTI SECOLI, A SCORRERE PLACIDO SOTTO LA PANCIA DI UNA BARCA BIANCA E AZZURRA, RACCONTANDO, A CHI GLI PRESTA ORECCHIO, STORIE UN PO' VERE E UN PO' INVENTATE, MA CHE LASCIANO SEMPRE IN PACE CON SÉ STESSI. PERCHÉ LA BASSA È UN LUOGO DELL'ANIMA, ED È BELLO SAPERE CHE C'È".

Ordini e informazioni: amministrazione@battei.it

WWW.BATTEI.IT

Un giovane ingegnere ha ereditato dal nonno una casa, in un paese in riva al Po, ma anche il nome e il cognome: Giuseppe Bottazzi. L'ingegner Bottazzi lavora in una fabbrica di automobili, in Germania; un bel giorno viene richiamato al paese per esumare la salma del nonno. La Cesira è una missionaria laica che ha lasciato l'Italia per lavorare nelle Missioni; sua mamma aveva uno zio prete. La giovane missionaria è rimasta l'unica discendente del parroco e viene chiamata dal municipio per esumare la salma del prozio. Nell'ufficio del sindaco i due s'incontrano e, a causa di un malinteso, iniziano a volare parole grosse. Tutto si risolverà per il meglio e la Cesira inizia subito a chiamare il giovanotto "compagno ingegnere", mentre il ragazzo, nato nella Bassa ma emigrato da bambino in Germania, prova simpatia e rispetto per quella giovane suora laica.

Sistemata la faccenda del cimitero, l'ingegnere riprende il treno per tornare in Germania, ma se è vero che esiste il mal d'Africa, è altrettanto vero che esiste il mal della Bassa. E la malinconia fa il suo egregio lavoro, riportando il giovanotto in riva al Po: prima provvisoriamente e poi definitivamente. Il seguito della storia si snoda in undici racconti, ma in futuro potrebbero anche diventare ventidue e poi trentatré... e via via finché non sarete stanchi di leggerli. Perché il fiume continuerà ancora, per chissà quanti secoli, a scorrere placido sotto la pancia di una barca bianca e azzurra, raccontando a chi gli presta orecchio, storie un po' vere e un po' inventate, ma che lasciano sempre in pace con se stessi.

Perché la Bassa è un luogo dell'anima; ed è bello sapere che c'è.

Donato Ungaro, nato nel 1963 a Milano, trascorre l'infanzia e l'adolescenza tra la capitale meneghina e la Bassa reggiana.

Nel 1994 si trasferisce a Brescello, poi a Boretto; dopo alcuni anni inizia la carriera giornalistica, collaborando con la *Gazzetta di Reggio* (in coppia con il fotografo Ermes Lasagna) e la *Gazzetta di Parma*. Saltuariamente scrive per la *Gazzetta di Mantova*, la *Gazzetta di Modena* e *La Nuova Ferrara*. Collabora con *TV Parma* (affiancato dal video operatore Giuliano Pregnolato) e con *La7* (grazie ad Antonio Rocuzzo, suo mentore); inoltre inizia a collaborare con la redazione bolognese de *l'Unità*. Tra le altre testate giornalistiche con le quali ha collaborato, *Telereggio* e *Mantova Tv*.

Nel 2005, in Madagascar, partecipa a una missione del Rotary Club, realizzando riprese televisive e interviste per documentare il lavoro in sala operatoria del chirurgo ortopedico Alessio Pedrazzini e degli altri partecipanti alla missione: il medico veterinario Alberto Zanetti e l'ingegner Alberto Pedrazzini. Rientrato in Italia realizza a scopo benefico un Dvd per il Rotary "Tre Ducati".

Appassionato estimatore dell'opera e della vita di Guareschi, ha pubblicato una raccolta fotografica intitolata *La Milano mia e di Giovannino*: undici sue fotografie in bianco e nero accompagnano altrettanti brani di Giovannino Guareschi.

In copertina: immagine di Ermes Lasagna
(www.ermeslasagna.com)